

Gravi manovre e ricatti affiorano dietro lo scandalo delle bevande

Continuano le sciagure dell'esodo

I grossi produttori di acque minerali temono il controllo degli enti locali

4 carbonizzati sulle autostrade dell'Emilia

La conferenza stampa del proprietario dell'Appia - Vuole riaprire subito lo stabilimento di Roma ma senza subire controlli preventivi - Dice di aver già fatto tutti i lavori necessari per evitare l'inquinamento

Le vittime due coniugi bolognesi e due giovani di Modena - Un morto in Versilia - Una bambina uccisa dall'elica di un traghetti a Portovenere

Sciagura in un calzaturificio di Fermo

Esplode il mastice: operaio in fin di vita

Ha riportato ustioni di primo e secondo grado in tutto il corpo - Un altro grave incidente a Trento

Un operaio di un calzaturificio di Fermo, Ferruccio Luci, di 27 anni, è in pericolo di vita per ustioni di primo e secondo grado subite durante un'operazione di manutenzione.

Lo stabilimento è situato a San Tommaso, una località vicino a Fermo. L'esplosione ha causato anche un incendio danneggiando alcuni macchinari.

Contro il mastice è stata condotta una campagna intensa dal nostro giornale, poiché si è riscontrato che provoca impotenza o allo stesso tempo parca agli arti inferiori e superiori di chi l'adopera.

Un altro grave incidente sul lavoro è accaduto in provincia di Trento: un operaio di San Donà di Piave, Luigi Zanetto, di 24 anni, ha subito la frattura della spina dorsale.

Luigi Zanetto, che lavorava a Mezzacorona, alle dipendenze di una impresa veneziana, si trovava sul tetto di un capannone per sistemare un tubo dell'impianto di aereazione.

All'improvviso un pannello ha ceduto ed il giovane è precipitato

Adesso si è capito cosa temono in realtà i produttori delle acque minerali sotto accusa: temono un intervento pubblico, temono che gli enti locali, e in primo luogo la Regione, comincino ad occuparsi realmente del rifornimento idrico e in particolare delle fonti curative.



Il proprietario dello stabilimento «Appia» (in piedi) mentre tiene la conferenza stampa

L'alluvione nelle Filippine

Altri 52 casi di colera registrati ieri a Manila



MANILA - Sono stati 102 i casi di infezioni intestinali sospette registrati nelle ultime 24 ore a Manila: 52 di tali casi sono stati poi diagnosticati per colera. Si tratta di vittime della disastrosa alluvione che si è abbattuta sulle Filippine. Le inondazioni, causate dalle piogge che sono cominciate lo scorso mese, hanno finora ucciso, secondo quanto risulta alla Croce Rossa, almeno 436 persone.

NELLA FOTO: alcune infermiere dell'ospedale di San Lazzaro curano bambini ammalati di colera.

Al campionato di scacchi

UN'ALTRA «BIZZA» DI BOBBY FISCHER

L'americano ha minacciato nuovamente il ritiro - La tredicesima partita è stata sospesa dopo la 41- mossa

REYKJAVIK, 10. È iniziato oggi al Palazzo dello Sport di Reykjavik il tredicesimo incontro del campionato mondiale di scacchi fra Boris Spassky (URSS) e lo sfidante Bobby Fischer (USA). Fino ad oggi, le «bizzie» di Fischer avevano creato - come vedremo - notevole preoccupazione fra gli organizzatori ed il pubblico: l'americano aveva infatti nuovamente minacciato di ritirarsi se non fossero state accolte dagli organizzatori alcune sue richieste; poi, deve averci ripensato.

In questa tredicesima partita Spassky gioca con i pezzi bianchi ed ha perciò compiuto la prima mossa, spostando di due caselle in avanti il pedone di re (il che sta ad indicare la sua intenzione di condurre un attacco d'ala).

Bobby Fischer non ha risposto al risultato della dodicesima partita - conclusasi ieri con un pareggio, nonostante che egli avesse i pezzi bianchi e fosse perciò avvantaggiato dalla prima mossa - e si è innervosito. Ha indirizzato una lettera ufficiale di protesta agli organizzatori islandesi del campionato.

In questa lettera, Fischer ha denunciato la condotta dei suoi organizzatori - egli afferma - sono troppo vicini al palco dove si giocano le partite ed egli può percepire chiaramente le conversazioni, sente i colpi di tosse e le risate, viene distratto dal rumore provocato dal pubblico.

Naturalmente, questo è il solito di Fischer di vanto ad allarmare ulteriormente le simpatie del pubblico e degli organizzatori: tanto più si è abbassato il tono della sua protesta, è ancora una volta arrogante ed assurde sono le richieste in essa contenute.

Intanto è arrivata a Reykjavik la moglie del campione sovietico, Larissa Spassky, accompagnata da quelle di altri due «grandi maestri» del URSS che seguono il «mondiale» e ha dichiarato di essere certa che suo marito vincerà. «È stato lui a chiamare a per avere il suo appoggio morale?», le è stato chiesto: «No», ha risposto la signora, «avevo da tempo in progetto di venire a Reykjavik».

Ed ecco, secondo le notizie giunte fino a tarda notte, il resoconto della partita di oggi che è cominciata con l'antica mossa E4 fatta da Spassky, alla quale Fischer risponde, per la prima volta in questo torneo, con cavallo F6 1: E4. F6 2: E5, CD5 3: D4, D6 4: CF3, C6 5: AC4, CB6 6: AC3, AG7 7: CB3, breve arrembaggio. 8: H3, A5, 9: A4, di manzia E5, 10: di manzia E5, CA 11: breve arrembaggio. C5 12 DE2 DE3 13: CE4, CB6 manzia A4 14 a manzia A4, c manzia A4 15: TE1, CB6 16: AD2, A4 17: AG5, H6 18: H4, AF5 19: G4, AE6 20: CD4, AC4 21: DD2, DD7 22: LA D1, LF2E 23: FA, AD5 24: CF3, CD3 25: DC3, E6 26: H2, CD7 27: CD3, C5 28: CB5, C6 29: D6, di manzia D6 30 manzia D6 a manzia C3 31 manzia C3, F6 32: G5, H6 manzia C3 33: F4 manzia C5, F5 34: AG3, RF7 35: CE5 scacco e manzia E5 36 a manzia E5, B5 37: LF1, H8 38: AF6, A3 39: LF4, A2 40: CA, a manzia C4 41: DD 42: A questo punto la tredicesima partita è stata sospesa.

Gli scacchi insegnati in una «media» di Ravenna

BAGNACAVALLI, 10. A Bagnacavalli (Ravenna) si insegna il gioco degli scacchi come mezzo di formazione del ragazzo nella scuola media «Graziani» fin dal 1963. «Ho intrapreso l'insegnamento del gioco degli scacchi - ha detto la prof. Cinzia Ponzio, insegnante di matematica - per una serie di ragioni etiche e didattiche. È stato solo nel 1968 che ho adottato questo metodo in forma autonoma per abituare i miei ragazzi a una logica che fosse molto vicina a quella scientifica ma che, con tenesse in sé anche valori umani. Volevo insegnare loro ad essere sicuri prima di fare qualsiasi mossa sulla scacchiera. Come nella vita in una società complessa come la nostra dove non rendersi conto che non può esistere un modo di pensare puramente accademico.

A piedi in 412 giorni da Roma a Tokyo

Partito da Roma il 25 giugno 1971, l'operario italiano Roberto Bassi di Thiene (Vicenza) è giunto oggi a Tokyo dopo un viaggio a piedi di 20.000 chilometri attraverso 16 paesi. Bassi, festosamente accolto dagli abitanti e dalla comunità italiana a Tokyo, ha coperto il lungo percorso in 412 giorni ad una media di 50 chilometri al giorno, dopo aver consumato tre paia di scarponi.

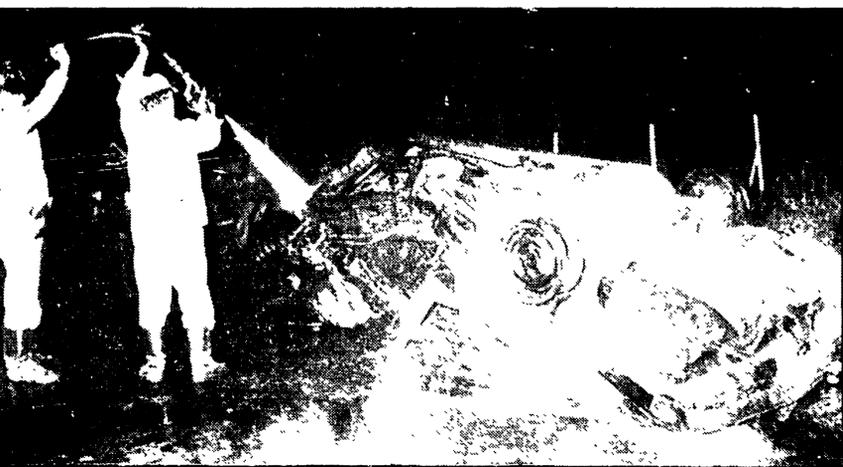
Inventata la macchina «espresso» per spaghetti

Un uomo di Montesilvano, in Abruzzo, dice di aver inventato la macchina capace di produrre gli spaghetti a ciclo completo, nella complessa apparecchiatura lunga quasi tre metri si mettono da una parte acqua e farina, mentre dall'altra, completato il ciclo produttivo, escono gli spaghetti belli e pronti. L'aspetto eccezionale della cosa sta nel fatto che gli spaghetti escono già conditi e al giusto punto di cottura. L'uomo si chiama Gravano Agostino, ha 45 anni ed ha fatto brevettare la sua macchina.

La rete idrica è vecchia di 50 anni

A Caltanissetta l'acqua 2 ore a giorni alterni

Paolo Gambescia



IMOLA - La «Giulia» in cui sono morte bruciate due persone

Continuano le sciagure sulle strade dell'esodo. Due coniugi hanno perso la vita, carbonizzati, nella loro «1750» in uno spaventoso incidente avvenuto poco prima delle due della scorsa notte sulla corsia nord dell'autostrada Bologna-Rimini, nei pressi di Imola.

In conseguenza dello scontro e di un altro verificatosi tre ore più tardi nello stesso luogo, altre sei persone sono ricoverate in ospedale con lesioni di prognosi e una decina hanno riportato ferite meno gravi.

I morti, che sono stati identificati nella mattinata, sono Alberto Pizzoli, di 46 anni di Castesano (Bologna) e la moglie Bruna Testi, di 40 anni.

Secondo la ricostruzione dell'incidente, la «BMW», targata Firenze e guidata da Guido Fantoni, di 47 anni, dopo aver sbandato si è schiantata contro il guard-rail, capovolgendosi. Subito veniva speronata dalla «1750» dei coniugi bolognesi, che a sua volta veniva tamponata da una Simca del bolognese Gino Del Ragno, di 66 anni. La «BMW» e la «1750» prendevano fuoco incendiandosi. Mentre i coniugi Pizzoli morivano carbonizzati, la mamma del Pizzoli, Clementina Valentina, di 72 anni, veniva

slanciata fuori, riportando gravissime ferite. La stessa sorte toccava ai Fantoni, mentre il Del Ragno veniva estratto dalla Simca in fin di vita.

Qualche attimo dopo, nella corsia opposta, avveniva una serie di tamponamenti. Tre ore più tardi a pochi chilometri di distanza dal primo incidente una «Peugeot» guidata da Gabriele Alfieri, di 47 anni, che trasportava una famiglia di italiani residenti in Francia, tamponava un autotreno, che era fermo, per guasti, in corsia di emergenza. Tutti e cinque gli occupanti dell'auto rimanevano feriti.

Altre due vittime la scorsa notte a Ciano di Zocca nei pressi di Modena: una «Pulvia coupé» con tre giovani a bordo, Saverio Lelli di 19 anni, Marco Ferrarini di 18, e Adriano Anseloni di 23, tutti di Zola Predosa, nell'affrontare una curva è uscita di strada precipitando in un burrone profondo trenta metri. Adriano Anseloni è stato sbalzato fuori ed ha riportato solo lievi ferite. Gli altri due giovani, rimasti imprigionati fra le lamiere contornate dall'auto che si è incendiata per l'esplosione del serbatoio di benzina, sono morti carbonizzati. Un altro incidente mortale è avvenuto ieri

sull'autostrada Livorno-Sestri Levante nei pressi del casello di Viareggio: un parsona, Domenico Moretti, di 37 anni di Ramiseto (Reggio Emilia), è morto e suo fratello, Lorenzo, che stava seduto vicino a lui sull'autostrada, è rimasto ferito. L'auto-carro ha tamponato un autotreno in sosta nella corsia di emergenza.

Una bambina di quattro anni è morta precipitando dal traghetti sul quale si trovava. La piccola Lorena Franzoso, abitante a Bolate (Milano), era giunta a Portovenere, a pochi chilometri dalla Spezia con la madre, la sorella e un amico. Nel pomeriggio i quattro hanno preso il traghetti che da Portovenere porta all'isola Palmaria.

L'imbarcazione stava approdando: un membro dell'equipaggio che era sceso per compiere le manovre di ormeggio, avrebbe lasciato aperto il cancello che consente lo sbarco a terra dei passeggeri. Da qui, infatti, è precipitata la bambina.

Un giovane si è prontamente gettato in acqua. Ma inutilmente. Solo più tardi veniva ritrovato, avvolto attorno alle eliche il vestitino della bambina. Il corpo veniva ripescato mezz'ora dopo sul fondo.

I rapitori si sarebbero fatti vivi con una telefonata

Chiesti cento milioni di riscatto per liberare il giovane di Lamezia

Infruttuose finora le ricerche dei banditi - Alle battute partecipano un migliaio tra CC e poliziotti - Buio assoluto sulle rapine al treno postale e ai due impiegati di Gioia Tauro

Sperimentato un vaccino negli USA

Influenza: forse vicini al definitivo controllo

WASHINGTON, 10. Il governo degli Stati Uniti ha annunciato la realizzazione di un vaccino anti-influenzale con un procedimento che si afferma, promette bene per arrivare al «definitivo controllo» della malattia. Gli studiosi che lo hanno messo a punto prevedono di poter combattere, grazie al loro ritrovato, una prossima ondata di epidemia influenzale in tutto il mondo.

Il vaccino consta di virus vivi ibridi, che non possono resistere al calore, e che sono stati realizzati combinando il virus dell'influenza «Hong Kong» del 1968 con quello della «Asia» del 1965. Il preparato viene somministrato per inalazione nasale.

Negli esperimenti effettuati su detenuti offertisi volontari, ha fornito una protezione completa agli individui esposti ai germi virulenti del tipo «Hong Kong». L'aspetto più importante del procedimento per preparare il vaccino sarebbe nel fatto che dovrebbe essere possibile seguire la medesima tecnica di «ibridazione» per mettere a punto vaccini rapidi, in grado di porre sotto controllo nuove epidemie influenzali che passano presentarsi in futuro.

Tuttavia il preparato deve ancora essere sottoposto ad esami approfonditi, e deve ricevere la licenza di fabbricazione prima di essere messo a disposizione del pubblico.

La rete idrica è vecchia di 50 anni

A Caltanissetta l'acqua 2 ore a giorni alterni

CALTANISSETTA, 10. - Da oggi nelle abitazioni di Caltanissetta l'acqua fluirà soltanto per due ore, a giorni alterni. La città è stata suddivisa in due zone: centro storico e rioni di nuova espansione dove pertanto l'acqua scorrerà dai rubinetti un giorno sì e un giorno no.

Dal nostro corrispondente

LAMEZIA TERME, 10.

Sembra ormai certo, anche se la notizia non è confermata, che i rapitori del giovane Filippo Caputi di 24 anni da Sambiasca di Lamezia Terme, si siano fatti vivi con una telefonata presso la famiglia, per richiedere la cifra del riscatto. La telefonata che pare sia stata fatta da un telefono a gettoni, sarebbe stata ricevuta dalla madre del giovane Filippo, la signora Saveria Polita di 45 anni, che da ieri notte si trova vicino all'apparecchio telefonico per ricevere eventuali notizie del figlio.

«Frenarati cento milioni», avrebbe detto il bandito, e vi riporterevo vostro figlio sano e salvo. Vi avvertiremo come e quando dovrai portare i soldi. Questa sarebbe stata la brevissima comunicazione ricevuta dalla famiglia Caputi, comunicazione che se non altro ha rassicurato un po' la signora Saveria sulle condizioni del figlio.

Prattanto da Roma, inviato dal ministero degli Interni, è giunto a Lamezia Terme lo ispettore generale di polizia dottor Romanelli, incaricato di coordinare le indagini sugli ultimi avvenimenti delittuosi che in questi giorni si sono verificati in Calabria. In una riunione a cui hanno partecipato pure il dottor Maselli questore di Caltanissetta, il vice questore Caltabiano, il colonnello di pubblica sicurezza della Legione carabinieri, il colonnello Racioppo, comandante il gruppo carabinieri di Caltanissetta nonché capitani Acquafredda e Schettino, si è stabilito di intensificare le battute in tutta la regione.

Oltre mille uomini, tra carabinieri e polizia, sono impegnati in questo rastrellamento a vasto raggio. Le pattuglie si danno il cambio tra di loro ogni cinque-sette ore. Finora non si hanno sviluppi determinanti nelle indagini, anche se potrebbero esserci ad ore. Gli inquirenti sono portati a credere che gli autori del rapimento sono i giovani della malavita locale che conoscevano benissimo le abitudini del giovane Caputi. Corre voce che anche il procuratore della Repubblica di Lamezia Terme, dottor Guido Gabriele, sia pronto a spiccare mandato di cattura contro un gio-

vane, il quale avrebbe collaborato al rapimento dell'universitario.

Amara non è stata ritrovata la Fiat color giallo che è servita per il rapimento. La macchina portava una targa CZ 29757 che è risultata falsa poiché apparteneva ad una «600».

Il rapimento, come si ricorderà, è avvenuto ieri notte all'1.50 presso la villa del farmacista Risarino Caputi, padre del rapito, situata ad una distanza di seicento metri dall'abitato di Sambiasca, precisamente in contrada Prunja. Filippo Caputi si trovava in compagnia di un altro studente universitario e stavano ritornando da una festa che si era svolta al lido di Falerna. Il primo ad essere avvicinato dai banditi (non meno di tre) è stato Luigi il quale è riuscito a divincolarsi pur riportando leggere ferite procurategli dal colpo di una pistola. Poi è stata la volta di Filippo che è stato caricato di peso a bordo dell'auto dei rapitori che, a tutta velocità si dirigevano alla volta dello svincolo autostradale.

Il rapimento, il quinto avvenuto a Lamezia negli ultimi tempi, ha destato comunque profonda impressione.

Continuano intanto le indagini anche sugli altri avvenimenti delittuosi che si sono verificati in provincia di Reggio Calabria: la rapina al treno delle Calabro-Lucane presso la galleria Valli, nelle vicinanze di Sinopoli (Reggio Calabria) e la rapina a due impiegati posta sul treno che è avvenuta ieri mattina in pieno centro, rapina quest'ultima che ha fruttato ai malviventi ben dieci milioni in contanti.

Per quanto riguarda la rapina al treno postale nella tarda serata di ieri si è appreso che gli inquirenti sospettano di Domenico Giuffrè di Seminara. Vaste battute sono in corso in tutta la Piana di Gioia Tauro e sull'Aspromonte per assicurare alla giustizia anche gli autori della rapina agli impiegati postali di Gioia Tauro.

Pantaleone Sergi